



MONTI E VALLI

SPAZIO PER ETICHETTA

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
giovedì sera 21,00 - 22,30
E-mail: cai.torino@iol.it
Web: http://members.tripod.com/~cai_torino/

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

MARZO 2001

Il canto dell'Abbé Gorret

di **Giorgio Viano** (alias Theodulo)

Non è certo mio compito decantare chi fu l'Abbé Amé Gorret (detto l'Orso della Montagna(1), nato a Valtournenche il 25 ottobre 1836, morto a St. Pierre il 4 novembre 1907), rimandando alla lettura dei volumi editi dal Comune di Valtournenche che degnissimamente racchiudono quanto ci è rimasto di Colui che: fu il vero conquistatore del Cervino; inculcò nei montanari, Carrel e compagni, il diritto/dovere della conquista della "Gran Becca" (Cervino), nonostante che pochi giorni prima l'avesse calcata Whymper; scaldò con i suoi montanari la "Gran Becca" fermandosi a pochi metri dalla punta per potere trattenere (comprese le lacri-

me) la corda alla quale dovevano poi appendersi i suoi compagni nella fase di discesa. Povero pastorello di Che-neil, studiò e fece sì il prete, ma visse e "stravisse" - con durissime vicissitudini - la sua grandiosa poetica esistenza, per le sue montagne, le sue genti, le loro tradizioni e mentalità. Senza tralasciare mai l'ironia!

Fu subito nominato membro onorario del CAI, quale grande alpinista all'altezza di Mummery, Rey, Whymper, ecc. ecc. e che scaldò un'enormità di vette delle sue montagne. Fu poi letteralmente relegato per 21 anni nella remota parrocchia di St. Jacques d' Ayas.

A me preme invece rinverdire, nel nuovo millennio a quasi un secolo dalla Sua morte, la "sua" grande canzone, che va cantata a voce potente, quasi urlata, onde riprendere il senso profondo di ciò che essa esprime sull'Orso della Montagna! Ecco:

*Dans le pays on m'appelle
Gorret le vieux braconnier.
J'étais, on se le rappelle,
La terreur du gran gibier.*

*Maintenant qu'une couronne
De cheveux gris me coiffa,
Je braconne, je braconne
Un lapin par-ci par-là*

*J'étais un buveur terrible
Et le vin blanc, rouge ou noir
Descendait comme d'une crible
Dans mon vaste réservoir.*

*Je buvais plus que personne
Maintenant ce n'est plus ça,
Je braconne, je braconne
un petit verre par-ci par-là(2)*

*La fortune, avec sa roue,
Me fuyait de plus en plus;
Je ne comptais, je vous l'avoue,
Pas plus d'amis que d'écus.*



*Mais depuis qu'à ma maisonne(3),
Quelque argent, on me légua(4),
Je braconne, je braconne
un ami par-ci par-là.*

*J'ai pitié de la souffrance
Car j'ai souffert bien souvent!
Le pauvre vit d'espérance:
Il lui faut du pain pourtant!*

*Quand je puis, je fais l'aumône,
Béni soit qui m'aidera!
Je braconne, je braconne
Quelques sous par-ci par-là.*

*Maintenant, la chose est claire,
Mon voyage est terminé,
Mais on croirait que sur la terre,
Le Bon Dieu m'ait oublié!*

*En attendant qu'il me donne
L'avis qui trop tôt viendra,
Sans tricher, je Lui braconne
Quelques jours par-ci par-là.*

Questa è la summa (teologicamente parlando) della Sua esistenza. Ho cercato, a mio modo, di effettuare una traduzione la più letterale possibile perché il testo, con i suoi doppi sensi ironico - satirici non perdesse d'efficacia traducendolo nella lingua italiana.

E poi, è strano, ma non ho mai trovato un cenno di traduzione in italiano di detta canzone. Chiedo venia, ed aiuto per cantarla ancora una volta assieme. Un grazie sentito ad Alessandra Ravelli, Luciano Ratto e Aldo Audisio.

La traduzione

Nel paese mi chiamano/ Gorret il vecchio bracconiere/ Ero, lo si ricordi/ il terrore della grossa selvaggina.

Ora che una corona/ di capelli grigi mi copre (mi fa da cappello)/ "braccono, braccono" (caccio di frodo) un coniglio di qua e di là. Ero un bevitore terribile/ ed il vino bianco, rosso o nero/ discendeva come da un crivello (setaccio)/ nella mia vasta riserva.

Ho bevuto più di tutti/ ora non è più così/ "braccono, braccono"/ un piccolo bicchiere di qua e di là.

La fortuna con la sua ruota/ mi fuggiva sempre di più/ non conto, ve lo confesso/ non più amici che scudi.

Ma dopo che alla mia casa (la parrocchia di St. Jacques)/ con poco denaro mi si legò (mi diedero in legato, in francese "légat", mandato pastorale. Doppio senso: legato = confinato)/ "braccono, braccono" un amico di qua e di là.

Ho pietà della sofferenza/ perché ho sofferto ben sovente/ il povero vive di speranza/ ha bisogno di pane pertanto.

Quando posso faccio l'elemosina/ benedetto sia chi m'aiuterà/ "braccono, braccono"/ qualche soldo, di qua e di là.

Ora la cosa è chiara/ il mio viaggio è terminato/ ma si crederebbe che sulla terra/ il Buon Dio mi abbia dimenticato.

In attesa che Lui mi dia/ l'avviso che troppo presto arriverà/ senza barare, io Gli "braccono"/ qualche giorno, di qua e di là.

- (1) Così amava definirsi e firmarsi l'abate Gorret: "L'Orso della Montagna, che la vita non ha saputo addomesticare, perché balli dinanzi agli uomini" (N.d.R.).
- (2) *Un verre de vin par-ci par-là*, secondo la versione di Gianni Valenza (N.d.A.)
- (3) Il contenuto di questo toccante passo nel contesto delle quartine coinvolte – la fortuna, i soldi, gli amici – è controverso (vedasi il volume "Maximes et Aphorismes" edito dal Comune di Valtournenche), cioè: "Se avessi avuto un po' di soldi in eredità, avrei dei veri amici?" (I. Affentranger); oppure, secondo il Valenza: "avendo avuto un po' di soldi in mano, da un'eredità, cerco (ancora) degli amici". Per la mia interpretazione, vedasi la traduzione (N.d.A.).
- (4) Versione di Irene Affentranger. Secondo G. Valenza, infatti, il testo è da intendersi *Mais depuis que ma main sonne / Quelque argent qu'on me légua* (N.d.A.).

Maria Cristina Rosazza, 33 anni, iscritta al CAI Torino dal 1970 seguendo le orme di papà Piero e mamma Celsa, segretaria della Sottosezione SUCAI e componente della Commissione Attività Alpinistiche, valente alpinista, solare ed entusiasta animatrice del Sodalizio, è caduta sabato 27 gennaio su una cascata di ghiaccio a Lillaz.

Cristina lascia nello strazio genitori, parenti e amici ed un vuoto incalcolabile in Sezione.

Di seguito pubblichiamo alcune significative testimonianze di amici che hanno avuto il privilegio di condividere con Maria Cristina gite e momenti di lavoro.

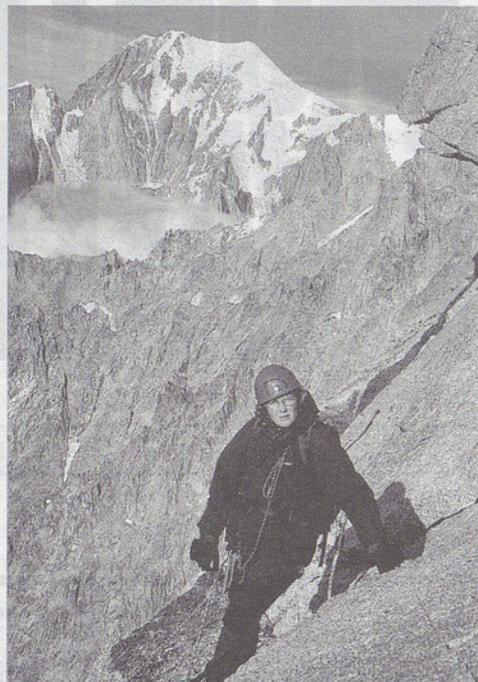
In questo angoscioso momento in cui tutto è più buio e vuoto, pur conscio dell'inutilità delle parole, desidero ricordare Maria Cristina.

La sua presenza solare, la sua armonia, la sua allegria e gioia di vivere, il suo sorriso che ha conquistato tutti, ora ci manca dolorosamente.

La sua figura si è imposta in modo spontaneo per la naturale autorevolezza delle sue capacità. Sapeva comunicare, organizzare e far partecipare gli altri con la sua dolcezza e la sua serenità.

Come tutti noi, aveva un grande interesse per questa montagna che amiamo grandemente, ma che oggi ci ha ricordato in modo terribile la fragilità umana.

Penso ai genitori, Piero e Celsa, ai familiari e a coloro che



Vogliamo ricordarti così...

Le vogliono bene, come tutti indistintamente nella nostra Associazione.

So che tutti quelli che hanno conosciuto Maria Cristina vogliono esprimere il loro grande affetto, il vuoto che sentono e il dolore che provano.

Il Pensiero ora può solo rivolgersi alla Fede, ai Luoghi ove la ragione non può giungere, sapendo che Maria Cristina è ora nella Luce tra i Cori degli Angeli che dalle vette ci guardano (Roberto Ferrero – Presidente della Sezione di Torino).

Maria Cristina, una ragazza dolce, serena e solida, un po' come vorremmo che fossero le nostre figlie: ragazza tranquilla, semplice e bella.

La vedevo presa da una passione per la montagna, condivisa con gli amici della SUCAI, nell'organizzare gite con molto senso di responsabilità.

La montagna vissuta come impegno piacevole, ma mai affrontata in modo agonistico.

Nel comitato di redazione di "Monti & Valli", ricordo che ci relazionava di gite estive, spesso impegnative, e ci raccontava sorridente della grande soddisfazione di qualche meta.

Abbiamo parlato spesso della materia in cui si stava laureando e, dato il mio interesse verso le scienze naturali, mi esponeva le prospettive dei suoi studi. Avevamo persino, come succede spesso a Torino, scoperto di avere, alcune amicizie in comune.

Pensavo di incontrarla ogni volta ci fosse stata una riunione, anche se da qualche tempo aveva passato il testimone ad una consocia.

Invece il 27 gennaio la tremenda notizia. Impossibile credere che la ragazza tranquilla e vitale che conoscevo, fosse l'alpinista deceduta in montagna di cui parlavano i telegiornali. La montagna che rappresenta per tutti, ma per lei e la sua famiglia in particolare, una grande palestra di vita e di formazione, il luogo dove si impara che con cocciuttaggine ed allenamento si può superare qualsiasi ostacolo, aveva invece tradito la nostra cara Maria Cristina. Difficile credere che quella montagna, costante nell'educazione di tante persone, che ha dato a molti, insegnamenti

da seguire e valori in cui credere, sia costata la vita ad una persona a noi vicina.

La fatalità in questo caso è la prima cosa che ci viene richiamata alla mente, perché non è possibile pensare che non avesse adottato criteri di sicurezza.

Giovane ma anche esperta. Per quanto l'ho conosciuta, non si può dire che non fosse una ragazza attenta e seria nell'affrontare le cose.

Forse il clima infido, che l'uomo ha contribuito a modificare, ma a cui ormai dobbiamo abituarci, ha colpito ancora una volta, in questo inverno così anomalo e così triste.

(Fedele Bertorello)

Più di un centinaio di persone hanno portato il loro estremo saluto a Maria Cristina, che riposa per sempre a Rosazza, paesino natio della famiglia, che un visitatore ignaro del nostro dramma avrebbe potuto definire "deliziosamente incastonato nel cuore delle Alpi biellesi".

Il dolore dei genitori, tanto atroce quanto assurda ne è la causa, e quello di parenti e amici tutti era tangibile nell'aria gelida del piccolo camposanto candido di neve e alimentava la domanda che tormentava ciascuno di noi: perché?

Cristina è stata per circa due anni (luglio '97 - settembre '99) collaboratrice di questo mensile, al quale aveva saputo dare il suo concreto apporto di idee. Tra i promotori di quel ritrovato spirito di collaborazione che nel 1999 ha portato all'edizione del programma unificato delle gite sociali, pochi giorni prima di andarsene aveva ancora dato il suo contributo alla Commissione Attività Alpinistiche.

Cristina mi ha insegnato diversi bellissimi itinerari (vedere, uno per tutti, "Monti e Valli" 8/98) e tante altre cose. L'ultima la scopro in queste ore, in cui mi accorgo che è facile parlare di montagna e fare dell'accademia su fatalità ed imprudenza, su questo e su quello quando i fatti ci sono "esterni", ma che diventa impossibile allineare poche parole se un evento ci tocca da vicino.

Perché questo abbiamo di strano noi alpinisti, razza a parte di un mondo a sé: che mettiamo nel conto, tra le regole del gioco, la possibilità di un incidente a noi stessi, assumendocene il rischio, ma non vogliamo accettare una disgrazia accaduta ad una persona cara.

(Mauro Brusa)

Non ti ho conosciuto abbastanza per professarmi "tua amica", ma il tuo sorriso intrigante, i tuoi occhi vivaci, i tuoi capelli biondi, quel tuo portamento fiero e sicuro di donna giovane sprezzante delle difficoltà mi erano simpaticamente cari.

Amavi come me la montagna, ti appassionava la ricerca dei sentieri e la scalata per la conquista della vetta, subivi il fascino bianco dello sci e di tutto ciò che circonda questo grande ed emozionante ambiente alpino. Di tanto in tanto ci si incontrava al "Monte" e, in questo nostro incontro veloce, un saluto e uno scambio di idee e di esperienze ci avvicinava.

Ti saluto, Maria Cristina, che come il magnifico Gabbiano Jonathan hai spiccato il volo per sempre.

(Laura Spagnolini)

I selvatici di Cristina

Con gli sci, con le picche, con le mani nude. Continueremo a sfangare avvicinamenti interminabili, a delirare aperture di vie improbabili, a bandare slegati sul facile, a correre sul misto, a saltare rinvii, a cacciare cascate anguste o diedri improtteggibili, a bivaccare sommersi da una notte precoce, a guardare alla deriva ghiacciai rugosi e boccheggianti.

Continueremo a sciare a briglia sciolta, a respirare gli orizzonti eterni di una vetta, a opporci a quel vento teso da nord che ci piace tanto.

Continueremo ad andare in montagna nello stesso modo di prima, esattamente come prima, ne più ne meno di prima; solo che non sarà più come prima.

(Marco Faccenda)

Tocca a me del gruppo ricordare Cristina.

Sono stato l'ultimo di noi a vederla viva e il primo a piangere per lei. Conoscemmo Cristina alla SUCAI chi 10 chi 9 anni fa, e la sua storia è la storia del nostro gruppo. Un gruppo di ragazzi innamorati della montagna che, per un caso fortunato, si trovò insieme a dividere sogni e desideri. "L'hai fatta quella gita?... No ma mi piacerebbe farla...", e con Cristina era facile per ognuno di noi sognare e parlare... e non solo di montagna, ma di vita, di amori, di delusioni, di speranze.

Era l'unica femminuccia di questo gruppo di maschiacci. Sapeva sopportarci pazientemente e sapeva tenere verso di noi un atteggiamento ora materno, ora da sorellina disciola. Ognuno di noi andava da lei per confidarsi, per sfogarsi, per ricevere conforto: era la nostra Cristina. E' da un attimo che non c'è più, e questo vuoto lo sento già: è una voragine... Ci mancherà, mi mancherà, un riferimento importante. Mai nessuna donna ha saputo come lei essermi vicina, d'aiuto, conforto nei momenti più difficili della mia vita. Nella SUCAI abbiamo fatto crescere il nostro legame con Cristina e nella vita di ogni giorno l'abbiamo cementato. Un legame che va oltre i vincoli di sangue, oltre l'amicizia. Un legame che solo chi è salito in montagna può sentire e capire. Ed è ancora quello che oggi, tra noi, sentiamo se possibile anche più forte.

"Apertura!!!"...mi verrebbe da gridarti, Cristina.

Non ti abbiamo mai dato l'apertura delle nostre gite, e la vita ti ha affidato quella più difficile... Spero che saremo in grado di seguire la traccia che tu ci indicherai.

Ti porteremo sempre con noi, ti vedremo sempre con noi, sarai sempre con noi.

Ciao Ciccetta, con infinito affetto, un bacio da ognuno di noi.

(Gian Maria Grassi)



Addio, piccola stella, ci mancherà la tua luce...

VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative

di Sottosezioni, Gruppi,

Commissioni e Scuole

Gite in collaborazione e intersezionali

ATTENZIONE! Si comunica che per problemi di natura logistica le gite del **6 maggio** (Forte di Exilles) e del **19 e 20 maggio** (Monte Forato) sono **scambiate tra loro**. Di conseguenza il termine ultimo per le iscrizioni per il Monte Forato è il **26 aprile**, mentre per il Forte di Exilles è il **18 maggio**.

4 marzo: Cima del Bosco 2122 m - TI - Val della Ripa
Partenza: Sauze di Cesana 1606 m; disl: 516 m; tempo: 5 h
Escursione con racchette da neve in collaborazione con l'Associazione "Le Ciaspole".

Organizzazione: Commissione TAM e Sezione UGET

Capo gita: E. Garbellini

Iscrizioni: giovedì 1.3 c/o Sez. UGET

11 marzo: Col de la Madeleine 1990 m - TI - Haute Maurienne

Partenza: Saint-François Longchamp 1500 m; dislivello: 490 m; tempo: 2 h

Uscita su neve multidisciplinare, con l'ausilio degli accompagnatori del CAF per l'itinerario con racchette.

Organizzazione: Sottosezione CRAL/CRT, Commissione TAM, Gruppo Giovanile, CAF Maurienne

Capo gita: L. Marchisio, G. Salomone; C. Frick

Iscrizioni: giovedì 8.3 c/o Sezione di Torino

18 marzo: Toirano - E - Liguria

Partenza: Toirano; dislivello: 500 m; tempo: 3 h 30'

Giro ad anello attraversando i borghi di Toirano e Balestrino alla scoperta del "Sentiero delle Terre Alte".

Organizzazione: Commissione TAM e CAI di Loano

Capo gita: E. Perucca, D. Meinardi

Iscrizioni: giovedì 15.3 c/o Sezione di Torino

Giovedì **22 marzo**: termine ultimo per iscriversi al week end di Pasqua alle **Isole di Porquerolles e Port Gros** organizzata da **Sottosezione CRAL/CRT, Gruppo Giovanile, Commissione TAM**

25 marzo: Monte Rama 1150 m - E - Liguria

Parco Regionale del Beigua

Partenza: Cogoleto; dislivello: 1150 m; tempo: 6 h

Giro ad anello con vista sul mare, percorrendo un tratto dell'Alta via dei monti Liguri.

Organizzazione: Commissione TAM e CAI di Savona

Capo gita: F. Alvazi

Iscrizioni: giovedì 22.3 c/o Sezione UGET

1 aprile: Replat des Canons 2098 m - TI - Maurienne

Partenza: Lanslebourg 1387 m; dislivello: 711 m; tempo: 3 h

Uscita su neve multidisciplinare, con l'ausilio degli accom-

pagnatori del CAF per l'itinerario con racchette.

Organizzazione: Sottosezione CRAL/CRT, Commissione TAM, Gruppo Giovanile, CAF Maurienne

Capo gita: L. Marchisio (AE, Direttore), M. Campia; C. Frick.
Iscrizioni: giovedì 29.3 c/o Sezione di Torino.

Commissione Attività Alpinistiche

La C.A.A. ha nuovamente organizzato il periodico momento di aggiornamento tecnico rivolto ai responsabili delle attività sociali. Questa volta la didattica verte su "Conduzione della gita" e "Autosoccorso". Le lezioni, una teorica ed una pratica, sono svolte dagli Istruttori di Alpinismo e Sci Alpinismo delle Scuole della Sezione di Torino.

Lezione teorica, mercoledì 28 febbraio, ore 21, Centro Incontri: "Conduzione di una gita: preparazione, sicurezza e mezzi di soccorso".

Lezione pratica, martedì 3 aprile, ore 20.30, Palazzo a Vela (via Ventimiglia): "Autosoccorso". Presentarsi muniti della necessaria attrezzatura da roccia.

Gli interessati sono invitati a partecipare numerosi e a confermare la propria adesione ai direttori di attività delle rispettive Sottosezioni.

Proiezioni in sede

Giovedì **1° marzo**, alle ore 21.15, presso la sede di via Barbaroux 1 a Torino, si effettuerà la proiezione dei seguenti film di Rodolfo Fabrizi e Luciano Gibelli premiati al Festival di Trento: **Scrissero sulla montagna** (Le incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie; durata: 14'); **Artigiano della seta** (La produzione della seta nelle zone di montagna, dal Tibet a noi; durata: 30'); **L'ultimo sparo** (La caccia al camoscio; durata: 16').

Giovedì **29 marzo**, con inizio alle ore 21.30 in via Barbaroux 1, verrà proiettata una serie di diapositive di R. Fabrizi dal titolo: **Il giro del Gran Paradiso**; durata 30' ca.

Coro "Edelweiss"

Sabato **24 marzo**: concerto a Torre Pellice alle ore 21 presso il Tempio Valdese.



Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

11 marzo: escursione di fine corso (rosso) in zona **Colle della Maddalena** più anello di fondo di **Larche** per tutti.

24 e 25 marzo: week end in Valle d'Aosta in occasione della Settimana Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico (dal 18 al 25), manifestazione organizzata dalla competente commissione LPV che richiama fondisti da tutta Italia.

31 marzo: termine ultimo per l'iscrizione al Corso Giallo (per esperti) che si svolgerà in aprile.

Sottosezione SUCAI



18 marzo: Monte Faraut 3046 m -

BS - Val Varaita

Partenza: Chiazale, 1705 m; dislivello: 1341 m; tempo: 4 h 30'
L'itinerario offre un terreno sciistico eccellente ed un ampio panorama sulla Val Varaita e sul vallone di Bellino.

Capo gita: G. Filipello. Iscrizioni: mercoledì 14.3

31 marzo e 1 aprile: Dormilleuse 2908 m - MS - Val di Susa

1° g. - Partenza: Bousson di Cesana 1419 m; dislivello: 726 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Partenza: Capanna "Mautino" 2145 m; dislivello: 763 m; tempo: 3 h

Terza "Gita Polenta" (per chi vuole provare lo scialpinismo) della stagione con la particolarità del pernottamento in "mezzo alla neve" ospiti presso la Capanna dello Ski Club Torino. Il secondo giorno attraversati il Col Bourget e il Colle di Chabaud si percorre la panoramica cresta con splendida vista sul Pic de Rochebrune.

Capo gita: G. Valle (AE), G. Montrucchio

28 marzo: Assemblea soci SUCAI.

Sottosezione di Santena



11 marzo: Passo della Gardetta 2437 m

- EI - Val Maira

Partenza: Chialvetta 1494 m; dislivello: 943 m - Tempo: 3 h

Per chi lo desidera è possibile pernottare la sera del 10/03 al posto tappa GTA di Chialvetta.

Capo gita: G. Gremo, A. Guerreschi. Iscrizioni: entro giovedì 1 marzo.

Giovedì **8 marzo:** temine ultimo per iscriversi alla gita alle **Cinque Terre** del 28 e 29 aprile.

1° giorno: Levanto - Madonna di Soviore (qui pernottamento); 2° giorno: Madonna di Soviore - Riomaggiore. Dislivello totale: 900 m circa; tempo: 7 h

Le Cinque Terre formano un angolo di Liguria non deturpato dalle seconde case. Tra le strette valli e i colli a picco o digradanti verso il mare è ben conservata la macchia mediterranea. Qui trovano rifugio molte specie di uccelli, ma anche mammiferi come la volpe e la faina. Il segno dell'uomo, oltre che nei paesi pittoreschi e negli antichi santuari, è visibile sui pendii terrazzati a ulivi, limoni e soprattutto vigneti. Viaggio in pullman (max 35 persone)

Capo gita: G. Valle (AE), G. Montrucchio

Gruppo Giovanile

Sci su pista, di fondo, racchette e altro ancora...

11 marzo: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

1 aprile: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

I pullman della neve, ovvero le gite di sci su pista

18 marzo: Sansicario

25 marzo: Champoluc



Sottosezione GEAT



Giovedì **15 marzo:** informazioni ed iscrizioni per il Trek in Corsica che si svolgerà dal 15 al 24 giugno. Relatore: L. Rosso.

17 e 18 marzo: Monte Matto 3097 - BS - Valle Gesso

1° g. - Partenza: S. Anna 1011 m; dislivello: 900 m; tempo: 4 h
2° g. - Partenza: rif. "D. L. Bianco" 1897 m; dislivello: 1200 m; tempo: 4 h 30'

Grande itinerario classico nella Valle Stura con belle viste e pendii di sicura soddisfazione per lo scialpinista.

Capo gita: L. Carpen, A. Marchionni. Iscrizioni: giovedì 15.3

1 aprile: Brèche du Vallon de la Route 2913 m - BSA

Partenza: Les Buisserardes 1670 m; dislivello 1243 m; tempo: 5 h

Grande itinerario nel cuore del Delfinato al cospetto di fantastiche cime.

Capo gita: E. Fornelli, R. Guglielmetti, P. Tagliaferri

Iscrizioni: giovedì 29.3

Si avvisano i Soci GEAT che non hanno ancora ritirato il Bollettino GEAT 2000 di volerlo richiedere in Segreteria.

Sottosezione di Chieri

a cura di **Marco Lavezzo** e **Beppe Boccassi**

Sci di fondo

4 marzo: Gita in pullman, abbinata al corso di sci di fondo, in località da destinarsi.

18 marzo: gita in **Val Ferret** con fiaccolata.

Sci alpinismo

4 marzo: Monte Auto Vallonasso 2885 m - BS

Partenza: Chialvetta; dislivello: 1347 m ca.

Capo gita: Franco Tabasso

1 aprile: Monte Roisetta 3334 m - BS

Partenza: Cheneil; dislivello: 1229 m ca.

Capo gita: Massimo Berutti

Cicloalpinismo

25 marzo: dalla Bizzarria al Ponte del Diavolo - MC

Percorso breve - Partenza: Fiano; dislivello: 200 m; lunghezza: 26 km. Percorso lungo - Partenza: La Cassa; dislivello: 500 m; lunghezza: 50 km ca.

Pedalate al confine tra storia e leggenda nelle Valli di Lanzo.

Capo gita: Nick McGill - Marco Lavezzo

Vita sociale

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede il giovedì sera precedente l'uscita o telefonicamente ai seguenti numeri:

sci di fondo: Graziella Perri (0.119.425.456)

scialpinismo: Franco Tabasso (0.119.415.209)

cicloalpinismo: Marco Lavezzo (0.119.422.235)

Si ricorda a tutti i Soci che la sede di piazza Silvio Pellico, 3 a Chieri è aperta tutti i giovedì sera dalle 21.00 alle 22.30. E' l'occasione per incontrarsi e avere informazioni su tutte le attività della Sottosezione.

A proposito di incontri: vi siete ricordati di rinnovare l'iscrizione al CAI per il 2001? Allora vi aspettiamo e non dimenticate di portare con voi nuovi amici!

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



L'8 febbraio il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto i fondatori del *Comitato Italiano per il 2002 - Anno Internazionale delle Montagne*. Il Presidente del Comitato ha illustrato il programma delle manifestazioni progettate al Capo dello Stato. Il Museo Nazionale della Montagna del CAI-Torino, uno degli Enti Fondatori, era rappresentato dal direttore Aldo Audisio.

Luis Trenker, il mito della montagna in celluloide: mostra e retrospettiva.

Diversamente da quanto annunciato sul n° precedente, le proiezioni dei film di Luis Trenker *non* si svolgeranno a ciclo continuo nella Sala degli Stemma, ma solo nella usuale saletta video del Museo e secondo un preciso orario di programmazione (10.30 - 14.30 - 16.30) fino al 16 aprile. La retrospettiva propone i film conservati dalla Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" o reperiti presso Moviemann Productions, Transit Film, Murnau Stiftung, Kirch Media, Film Archiv Austria. Il calendario per il mese di marzo è il seguente:

- 2 marzo: Les chevaliers de la montagne**, di M. Bonnard (1930) - Luis Trenker: soggetto e interprete / Edizione francese di "Der sohn der weissen berge".
- 3-4 marzo: Berge in flammen (Montagne in fiamme)**, di L. Trenker e K. Hartl (1931) - Luis Trenker: regia, soggetto, sceneggiatura e interprete / Edizione originale sottotitolata in italiano.
- 5 marzo: Berge in flammen (Montagne in fiamme)**, di L. Trenker e K. Hartl (1931) - Luis Trenker: regia, soggetto, sceneggiatura e interprete / Edizione originale tedesca.
- 6-7 marzo: Der rebell (Il grande agguato)**, di L. Trenker e K. Bernhardt (1932) - Luis Trenker: regia, soggetto e interprete / Edizione originale tedesca.
- 8 marzo: Der verlorene sohn (Il figliol prodigo)**, di L. Trenker (1934) - Luis Trenker: regia, soggetto e interprete / Edizione originale tedesca.
- 9 marzo: Il figliol prodigo**, di L. Trenker (1934) - Luis Trenker: regia, soggetto e interprete / Edizione ridotta italiana.
- 10-11 marzo: Der verlorene sohn (Il figliol prodigo)**, di L. Trenker (1934) - Luis Trenker: regia, soggetto e interprete / Edizione originale sottotitolata in italiano.
- 12-13 marzo: Der kaiser von Kalifornien (L'imperatore della California)** di L. Trenker (1936) - Luis Trenker: regia, sceneggiatura e interprete / Edizione originale tedesca.
- 14-15 marzo: Condottieri**, di L. Trenker (1937) - Luis Trenker: regia, soggetto, sceneggiatura e interprete / Edizione originale tedesca.
- 16-17-18 marzo: La grande conquista**, di L. Trenker (1937) - Luis Trenker: produzione, regia, sceneggiatura e interprete / Edizione italiana di "Der berg ruft".
- 19 marzo: Der berg ruft (La grande conquista)**, di L. Trenker (1937) - Luis Trenker: produzione, regia, sceneggiatura e interprete / Edizione originale tedesca.
- 20 marzo: The challenge**, di L. Trenker e V. Korda (1938) - Luis Trenker: regia e interprete / Versione americana di "Der berg ruft".
- 21-22 marzo: Liebesbriefe aus dem Engadin (Lettere d'amore dall'Engadina)** di L. Trenker e W. Klingler (1938) - Luis Trenker: produzione, regia, soggetto e interprete / Edizione originale tedesca.
- 23-24 marzo: Liebesbriefe aus dem Engadin (Lettere d'amore dall'Engadina)** di L. Trenker e W. Klingler (1938) - Luis Trenker: produzione, regia, soggetto e interprete / Edizione originale sottotitolata in italiano.
- 25 marzo: Grenzfeuer (Fiamme alla frontiera)**, di A. J. Lippl (1939) - Luis Trenker: produzione / Edizione originale tedesca.
- 26-27 marzo: Der feuerteufel (Il ribelle della montagna)**, di L. Trenker (1940) - Luis Trenker: produzione, regia, sceneggiatura e interprete / Edizione originale tedesca.
- 28-29 marzo: Germanin**, di M. W. Kimmich (1943) - Luis Trenker: interprete / Edizione originale tedesca.

30-31 marzo: Im banne des Monte Miracolo, di L. Trenker (1949) - Luis Trenker: produzione, regia, soggetto e interprete / Versione tedesca di "Monte Miracolo".

1-2 aprile: Barriera a settentrione, di L. Trenker (1950) - Luis Trenker: regia, sceneggiatura e interprete / Edizione originale italiana.

3 aprile: Duell in den bergen, di L. Trenker (1950) - Luis Trenker: regia, sceneggiatura e interprete / Edizione tedesca di "Barriera a settentrione".

4 aprile: Flucht in die Dolomiten, di L. Trenker (1955) - Luis Trenker: regia, sceneggiatura e interprete / Edizione tedesca di "Il prigioniero della montagna".

5-6 aprile: Il prigioniero della montagna, di L. Trenker (1955) - Luis Trenker: regia, sceneggiatura e interprete / Edizione originale italiana.

È convocata per il giorno **23 marzo 2001** alle ore 20 in prima convocazione e, in mancanza del numero legale, alle ore 21 in seconda convocazione, **l'ASSEMBLEA ORDINARIA dei Soci della Sezione di Torino con il seguente O. d. G.**

- 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 24.11.2000.
- 2) Relazione del Presidente.
- 3) Bilancio consuntivo 2000.
- 4) Varie ed eventuali.

Sottosezione UET

Programma delle uscite di sci di fondo

- 4 marzo: Alagna Valsesia.**
- 11 marzo: Gressoney** (uscita del corso).
- 18 marzo: Pietraporzio**, Valle Stura.
- 23 marzo:** cena di fine corso.
- 25 marzo: Aussois**, Maurienne (Savoia).
- 1 aprile: Courmayeur**, Val Ferret, polentata di fine attività.



Sezione UGET Torino

Escursionisti del mercoledì

- 7 marzo - Anello del Truc del Castelletto** (1021 m), da Pratobottrile - disl 600 m - part ore 8.
- 14 / 15 marzo - Due giorni di escursioni con racchette - Pernott a Cervières** (Briancon) - Prenot. tel 011'352173 - part: ore 7
- 21 marzo - Dal Lago Sirio alla Serra d'Ivrea** - tempo tot: 4 h - part: ore 8
- 28 marzo - Giro delle frazioni di Ingria** in Val Soana - disl tot: 400 m - part: ore 7 1/2
- 4 aprile - Anello della Bassa Val Uzzone**, da Cortemilia - disl: 550 m - tempo tot: 6 h - part: 7 1/2 c.so Siracusa 30 (Diner Dog)
- 11 aprile - Ferrera Cenisio** (1461 m) e **Lago d'Arpon** (1700 m), da Novalesa (828 m) - part: ore 7 1/2

Verbale dell'ASSEMBLEA ORDINARIA del 24.11.2000

L'Assemblea riunitasi in seconda convocazione alla presenza di circa 60 Soci, è validamente costituita ed ha inizio alle ore 21:05. Come da Statuto, il Presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero assume la presidenza dell'Assemblea e incarica Brusa di redigere il presente verbale.

Punto 1 OdG - Prima di dare lettura dei verbali della precedente Assemblea Ordinaria e Straordinaria, il Presidente **Ferrero** dichiara

ra aperti i seggi per l'elezione dei Consiglieri e Revisori dei conti in scadenza e per i Delegati all'Assemblea Nazionale, onde agevolare chi deve rincasare presto. Vengono nominati scrutatori Brusa e Cumino.

Successivamente il Presidente **Ferrero** legge e riassume i suddetti verbali che vengono approvati a larga maggioranza con 1 astenuto e nessun contrario.

Punto 2 OdG – Relazione del Presidente – Il Presidente **Ferrero** riassume le attività dell'anno fornendo il quadro di una Sezione viva e vitale, impegnata su molteplici fronti: i lavori nei rifugi, proseguiti incessantemente pur tra mille difficoltà; il rilancio del Centro Incontri, che dovrà divenire il cuore pulsante del CAI Torino e che servirà a portare la montagna in città; la caratura internazionale del Museomontagna, che sotto l'egida del CAI Torino cogestisce il riaperto Forte di Exilles, destinato a diventare un crocevia culturale internazionale; la pubblicazione di "Scandere", ultima fotografia della Sezione e dei tempi; il programma unificato delle numerosissime attività sociali, vero motore di tutta la vita sezionale. Elogia l'impegno profondo di tutte le Sottosezioni e Scuole, con una menzione particolare per la Scuola "Sucai" giunta al ragguardevole traguardo di 50 anni di attività e ricorda con simpatia l'incontro casuale con i ragazzi del Gruppo Giovanile in gita sociale alla Testa Grigia. Ricorda l'insostituibile funzione di "Monti e Valli" (uscito dalla dimensione di bollettino divenendo vieppiù un giornalino dinamico d'informazione) e della Commissione Attività Alpinistiche nel legare i Soci alla Sezione e le Sottosezioni tra loro. Sottolinea infine come l'espandersi dell'escursionismo quale attività dominante in montagna renda necessaria la costituzione di una Scuola di Escursionismo che diverrà operativa nell'estate del 2001.

A proposito dei lavori nei rifugi, il Presidente comunica che la Sezione è sempre in attesa dell'erogazione del mutuo da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo, che permetterà di portare serenamente a conclusione le opere avviate. Ringrazia ufficialmente tutti gli Enti che hanno aiutato il CAI Torino, in particolare la Fondazione CRT che ha donato 300 milioni per il rifugio "Teodulo" che, grazie all'ampliamento che permette d'inverno di avere un ampio salone ristorante sulle piste e d'estate un capiente dormitorio, si appresta ad essere unico nel genere.

Ringrazia ancora tutte le Commissioni ed i gruppi di lavoro per il prodigo impegno e menziona lo storico concerto al Teatro Regio per i 50 anni di attività del Coro "Edelweiss" della Sezione.

Rimarca ancora una volta la vitalità della Sezione attiva in tutte le specialità alpine, sottolinea il nuovo clima di buoni rapporti con la Sezione UGET e ringrazia tutti i presenti per la loro affezione al CAI Torino.

Punto 3 OdG – Premiazione di Soci venticinquennali e cinquantennali – Calorosi applausi da parte di tutti i presenti vengono indirizzati ai Soci che, chiamati uno per uno, ricevono dalle mani del Presidente il riconoscimento per la loro lunga permanenza nell'associazione. Al termine della cerimonia, **Reposi** fa osservare che la premiazione si svolge secondo i dettami dello Statuto il quale non tiene conto dei tanti Soci che hanno già raggiunto e superato il traguardo di 60 bollini: suggerisce di prendere in considerazione l'istituzione di un riconoscimento speciale per questi affezionatissimi Soci.

Punti 4 e 5 OdG – Bilancio preventivo e quote sociali – Il Presidente Ferrero illustra il bilancio per capi: rifugi, segreteria, centro incontri, pubblicazioni e promozione immagine, attività sociali. I rifugi come sempre sono al centro dell'attenzione e anche per il 2001 il piano dei lavori è impegnativo. Per quanto riguarda le pubblicazioni, per il 2001 il Consiglio ha deciso di non rinnovare lo stanziamento per "Scandere", al fine di impiegare le risorse per le attività sociali, tra cui la costituenda Scuola di Escursionismo.

Ovviamente legato al bilancio è il tema delle quote sociali, per cui il Presidente passa ad illustrare la proposta del Consiglio Direttivo, che è di lasciarle invariate rispetto all'anno precedente: £ 63.000 per gli ordinari, £ 38.000 per i familiari, £ 20.000 per i giovani.

Prima di passare alle votazioni per approvare il bilancio e le quote sociali, il Presidente dà la parola ai Soci che intendono chiedere delucidazioni o esporre osservazioni.

Rizzetti come già proposto 40 anni fa, chiede la soppressione di "Monti e Valli" perché arriva a Biella con due mesi di ritardo e suggerisce di pubblicare le notizie delle attività su "Lo Scarpone".

Rosazza Piero: dissente con ardore, rimarcando l'insostituibilità del mensile sezionale e riferendo che a Monaco di Baviera giunge in 7 giorni. **Manera**: nota con rammarico che l'alpinismo è sempre meno di casa al CAI Torino, dove si parla di tutto, mentre scarseggiano sempre più gli alpinisti di punta; e ciò si evince anche dal taglio dell'ultimo "Scandere" che, a suo dire, non regge il confronto con i precedenti. **Marchisio Lodovico**: a proposito di cultura dell'alpinismo, riferisce che a breve vi sarà a Torino un convegno letterario italo-francese. **Reposi**: afferma che lo Statuto CAI all'art. 2 è equivoco in quanto la forma primigenia dell'"andar per monti" è stata l'escursionismo e non l'alpinismo.

Il Presidente Ferrero fa un breve discorso per rispondere ai primi interventi e sottolinea ancora una volta l'importanza di "Monti e Valli".

Fornelli Michele: riprende il tema e ricorda che i ritardi del mensile sono da attribuire alla Poste e non alla Sezione. **Viano**: "Lo Scarpone" viene inviato ai Soci d'ufficio (con relativo aggravio di costi), sarà anche utile per la parte istituzionale ma interessa poco sapere cosa fanno le altre Sezioni. **Lombardi**: a proposito dell'osservazione sull'alpinismo sempre meno di casa al CAI Torino ricorda che forse siamo l'unica Sezione ad avere due Scuole di Alpinismo, di cui una "nazionale", e tanto può bastare per trarre le opportune conclusioni.

Ferrero: a sua opinione, se calo d'interesse vi è, esso è legato ai singoli e non all'impegno della Sezione. **Manera**: in effetti la colpa è ascrivibile alla variazione di tendenza a favore dell'arrampicata sportiva. La super specializzazione non arriva alla massa e non fa notizia. Sulle pubblicazioni si deve parlare di più dell'alpinismo di punta.

Ribetti: suggerisce di organizzare delle serate con alpinisti famosi per farne conoscere l'attività; si dovrebbe tornare a organizzare spedizioni all'estero. **Ratto**: la crisi non è né torinese, né italiana, lo stallo è trasversale. Chiede poi chiarimenti e propone osservazioni sui seguenti argomenti. "Scandere": è giusto che dopo l'ultimo numero se ne cessi la pubblicazione anche per le ragioni di cui sopra; rapporti con l'UGET: due sezioni nella stessa città sono "un'incresciosa tragedia sociale, un'aquila a due teste che va eliminata"; Biblioteca nazionale: se ne parla poco, ma è il fiore all'occhiello culturale dell'intero sodalizio; Museomontagna: non è chiaro il rapporto tra il Museo, la Sezione e la Sede centrale e tra il Museo e la Biblioteca. **Ferrero**: l'ultimo "Scandere" non è certo nato per fare confronti, ogni numero ha una storia a sé e questo ha raccolto cosa offriva il momento. Se colpa vi è, non è imputabile alla "squadra" o all'"allenatore": "Scandere 97/99 è una fotografia del suo tempo. A proposito del campanilismo con l'Uget, ripete che la situazione è notevolmente migliorata e da quando si è superato l'ostacolo più arduo, e cioè l'unificazione delle quote sociali, c'è più volontà di collaborare. **Viano**: protesta con decisione ricordando che è l'UGET che non ha mai voluto avvicinarsi al CAI Torino.

Garimoldi e **Fornelli** obiettano che se si continua a discutere su chi debba fare il primo passo, di strada non se ne farà mai. **Rosazza Piero** ringrazia Ferrero per tutta la Commissione Rifugi per la grandiosa opera di risanamento del patrimonio rifugi e ricorda che, a sua memoria, il primo corso di sci alpinismo si tenne in tempo di guerra. **Ferrero** spiega la natura della convenzione con la sede centrale che sta alla base del rapporto tra il Museo e la Biblioteca, il cui personale è dipendente del Museo. **Audisio** precisa che il Museo, sin dalla fondazione, avvenuta nel 1874, è di proprietà della Sezione di Torino. Con la ristrutturazione e la riapertura del 1942 ha assunto l'attuale denominazione di "Nazionale". Dal 1971 è classificato e regolamentato ai sensi della legge 1080, del 22 settembre 1960. La Biblioteca opera in base ad una convenzione tra la nostra Sezione e la Sede Centrale del 1962; con questo documento i beni librari del CAI-Torino divengono Biblioteca Nazionale con l'accordo di perpetua collocazione a Torino. Dal 1992, una convenzione quadro con il CAI centrale, ridefinisce le collaborazioni relative al Museo, tra queste anche la gestione congiunta della Biblioteca Nazionale da parte del Museo che ne assume il funzionamento operativo. Ne consegue che tutto il personale della Biblioteca è dipendente dal Museomontagna. Il Forte di Exilles è sede staccata del Museo gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. **Garimoldi** aggiunge che la Biblioteca Nazionale, configurata come OTC, per il funzionamento ordinario riceve finanziamenti dalla Sede Centrale. **Tizzani** chiede chiarimenti sulla prossima Assemblea Naz. dei Delegati e **Ferrero** conferma che sarà organizzata dal CAI Torino.

Terminato il dibattito, si passa alle votazioni del bilancio (approva-

to a maggioranza con un astenuto e nessun contrario) e delle quote sociali (approvate all'unanimità). Alle ore 22.45 il presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Il verbalizzante
Mauro Brusa

Il Presidente
Roberto Ferrero

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Via G. Giardino, 48 - Torino. Tel. 011 6600302. Il bar - ristorante osserva il seguente orario: lunedì chiuso; dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24; domenica, dalle ore 9 alle ore 15.



Hai mai pensato...

...che iscrivendoti al CAI Torino, di fatto, paghi l'associazione solo *quarantasettemila* lire? Infatti, solo il CAI Torino ti dà un buono di pernottamento gratuito (del valore di £ 16.000) per i rifugi della Sezione. E se non sei ancora maggiorenne, questo significa che il tuo costo effettivo è di sole *quattromila* lire!

Inoltre, solo il CAI Torino ti mette a disposizione tutti i giorni, per ogni tua necessità, una segreteria in zona centrale e una sede collinare dotata di esclusivo bar - ristorante dove incontrarti quando vuoi con gli amici.

A conti fatti, il CAI Torino conviene: chi ti dà di più? Allora, cosa aspetti? Corri a iscriverti!

L'iscrizione o il rinnovo può essere effettuato presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" oppure presso la Segreteria di via Barbaroux 1, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Le quote associative per l'anno 2001, rimaste invariate rispetto all'anno scorso, comprendono l'abbonamento a "Monti e Valli".

Soci ORDINARI: £ 63.000

Soci FAMILIARI: £ 38.000

Soci GIOVANI: £ 20.000

Chi è già iscritto deve ricordare che il mancato rin-
novo dell'associazione entro il **31 marzo** comporta la perdita di tutte le particolari agevolazioni riservate ai Soci CAI, compresi gli abbonamenti alle riviste e la copertura assicurativa!



Mercoledì **14 marzo**, ore 20.45,
presso la Galleria d'Arte Moderna,
si potrà assistere alla proiezione del film
La montagna inventata
di Enrico Camanni e Vincenzo Pasquali
Serata a cura della Sezione UGET Torino

Stelle Alpine

"La montagna vera non ha vie di mezzo, o coinvolge, o respinge".

Mauro Carena

LETTERE alla REDAZIONE

L'ultima puntata del serial "mountain bike su Monti e Valli" mi fa perdere speranze: l'astio ed i preconcetti sono, per fortuna, peggio dei tumori: impossibile estirparli! Sono un cicloalpinista che ha abbandonato l'escursionismo per motivi fisici, la montagna è la mia passione, sono socio CAI e non FCI (Federazione Ciclistica Italiana), sono costantemente animato da un rispetto per l'ambiente decisamente superiore a quello del medio frequentatore dei sentieri, eppure mi rassegno ad essere guardato con sufficienza (quando va bene) da molti degli escursionisti a piedi più esperti quando, al termine di immani fatiche, raggiungo la mia meta: un rifugio, un colle, un lago, un semplice alpeggio.

Spiace tuttavia constatare l'ignoranza in materia di chi si lancia in moratorie senza appello: per giudicare la bici da montagna una moda, un gesto essenzialmente sportivo privo di attrattive avventurose ed accomunarla all'eliski, alla motocicletta, alla motoslitte è infatti necessaria, tra l'altro, una totale estraneità al movimento. Chiunque abbia provato a cimentarsi in un percorso montano in sella ad una bici si sarà reso conto che, per l'impegno richiesto, la diffusione di tale attività è destinata a rimanere a livelli insignificanti; inoltre, come ogni "biker" sa, la quasi totalità dei percorsi utilizzati sfrutta solo in minima parte sentieri abitualmente pedonali, mentre per il resto si viaggia su sterrate e larghe mulattiere il cui transito è tristemente consentito a qualsiasi mezzo a motore.

Da un'interpretazione così alta della natura alpina mi sarei infine aspettato una crociata sanguinosa contro gli impianti di risalita che, a mio modestissimo parere, paiono decisamente più estranei e deleteri che non una serie di ferrate; di etica e referendum sullo sci da discesa però non ho ancora sentito parlare nessuno.

Ciao e buon lavoro.

Toni Cavallo

Sottosezione di Chieri

A costo di ripetermi, sottolineo ancora una volta l'importanza centrale del nostro mensile nel dibattito interno alla Sezione sui temi di attualità. Questo mese, infatti, sono giunte altre lettere accalorate in difesa della MTB. Non potendole pubblicare tutte per ragioni di spazio, abbiamo scelto quella che, a nostro parere, aggiunge qualcosa di nuovo alla discussione senza scivolare nella polemica, poiché - come scritto sul numero precedente - "Monti e Valli" è un organo di informazione imparziale che non parteggia per nessuno dei "contendenti". (M. B.)

Anno 56° - n. 3/2001 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associata alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Paolo Borzanino - Stefano Delfino - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Piero Reposi - Laura Spagnolini.